- **Oggetto:** [SPF Softfail] Simulazioni delle prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione
- **Data ricezione email:** 18/02/2019 18:52
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** 1° indirizzo <uilscuola@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
Simulazioni delle prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione - Scheda di lettura Uil Scuola Rua.pdf	SI			NO	NO

Testo email

Alla rete UIL Scuola RUA

Alla vigilia della prima simulazione delle prove per gli esami di stato la UIL Scuola mette a disposizione una scheda di sintesi e ribadisce la propria contrarietà ad interventi che stravolgono le regole quando le macchine sono al massimo dei giri.

Nel mondo della scuola le trasformazioni dovrebbero avvenire in maniera graduale e condivisa: nel proporre una nuova idea, prima di tutto sarebbe bene sperimentarla su piccoli numeri verificandone il funzionamento. E' questo il principio che ispira la posizione della UIL Scuola nel segnalare le difficoltà della rinnovata (in corso d'anno) formula della maturità.

L'intreccio di due discipline nella seconda prova di maturità genera grande confusione. Il Miur tenta di correre ai ripari attraverso le simulazioni ed il coinvolgimento dei docenti a cui si chiede massima collaborazione a fronte del mancato rispetto dei tempi della scuola.

L'esame rappresenta il momento conclusivo di un percorso per

il quale i ragazzi dovrebbero avere modo di prepararsi, almeno negli ultimi tre anni di scuola. Famiglie e docenti dovrebbero supportarli anche nella piena espressione della comunità educante. E' questa ad essere completamente destabilizzata proprio da chi, il ministero, dovrebbe ratificare la validità di un percorso e che interviene invece a scombinarne la coerenza. Ancora una volta ci si avvarrà dell'alta professionalità di insegnanti dotati di esperienza che sanno come mediare tra le novità introdotte e le giuste preoccupazioni degli studenti, è ancora sulle loro spalle che si operano i cambiamenti ordinamentali dimenticando di valorizzarli e coinvolgerli come si dovrebbe. Ancora una volta, si considerano impiegati e non professionisti.

La Segreteria nazionale